

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

**PREZZO D' ABBONAMENTO**  
al 31 Dicembre 1891  
**L. 10**  
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

**In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10**

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

Inserzioni ed avvisi in 4.<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea.  
In 3.<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea.  
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

### AVVISO

Abbiamo aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale al 31 Dicembre L. 10.

All'abbonato del Giornale si accorderanno notevoli ribassi nei prezzi delle inserzioni, ed in qualunque altro lavoro tipografico, come circolari, partecipazioni di morte, epigrafi, poesie, ecc. ecc.

Ricordiamo agli uomini d'affari che il nostro Giornale pubblica in 4.<sup>a</sup> pagina tutti gli Avvisi d'Asta ecc. della Città e Provincia.

### GIORNO PER GIORNO

La lingua batte dove il dente duole cioè batte in questo caso sul tema della finanza, intorno al quale si accrescono dei dubbi, che il nostro giornale non ha mancato di rilevare.

Li ha rilevati non collo scopo pessimista di aggravarli, ma collo scopo affatto contrario di ridurli al loro giusto valore, possibilmente anzi di dissiparli.

Questi dubbi riguardano il programma delle economie che, secondo alcuni, riusciranno insufficienti allo scopo, se in pari tempo il ministero non troverà modo di combinarle con qualche riforma organica, per ottenere una minore spesa nei pubblici servizi.

Ora noi diciamo: per le riforme organiche occorre tempo, quel tempo che il ministero non ha potuto trovare in questi pochi mesi, ma che forse troverà prima che il Parlamento venga riconvocato.

In quanto alle economie si riparla con insistenza di quelle da introdursi nelle spese per la colonia eritrea, riducibili, secondo alcuni, ancora di tre o quattro milioni.

Le accoglienze che il Principe di Napoli ha trovato in Inghilterra furono sentite con

grande soddisfazione alla Corte d'Italia, ed hanno prodotto anche in paese ottima impressione.

In politica, specialmente nella politica internazionale, non è bene fare le cose a metà, perchè altrimenti ad una esitanza da una parte corrisponde sempre un sospetto dall'altra; e perciò questa visita, dopo lo scambio di vedute fra Londra e Roma, era forse necessaria.

Qualcuno credeva che fosse per effettuarsi mentre l'Imperatore di Germania trovavasi ancora in Londra, ma forse il convegno avrebbe avuto un carattere troppo spiccato di ostilità verso terzi, e si è voluto evitarlo deliberatamente.

Le notizie sanitarie di ieri non erano buone, anzi correvano voci allarmantissime sulle provenienze dall'oriente: ma speriamo che ci sia dell'esagerazione: perchè non avremmo proprio bisogno di aggiungere a tanti altri guai anche quello di una epidemia che porti la desolazione nelle famiglie.

L'Imperatore Guglielmo di Germania prosegue il suo viaggio nel mare del nord, e le sue continue peregrinazioni lo faranno passare alla posterità col titolo di Principe viaggiatore.

Nessuno attribuisce a questa già uno scopo politico, come può averlo avuto il viaggio di Londra; ma quando il sovrano di un grande paese si muove per visitarne un altro anche per semplice diporto, la sua visita non è mai senza un certo riflesso anche sulla politica.

### TELEGRAMMI

**BRESLAVIA, 23.** — Molte parti della Slesia sono inondate. La valle della Neisse sembra un vasto lago. Parecchi villaggi sono inondati. Gli abitanti fuggirono.

I fiumi Sava e Vistola hanno pure sorpassati gli argini. I danni sono considerevoli.

**COSTANTINOPOLI, 23.** — In seguito alle notizie dalla Mecca annunzianti il numero dei decessi quotidiani, il cholera è aumentato improvvisamente e ha invaso Gedda.

Il Sultano ordinò oggi una riunione straordinaria del Consiglio sanitario per prendere misure profilattiche.

**COSTANTINOPOLI, 23.** — Fu stabilita una quarantena di dieci giorni per le provenienze dal golfo di Alessandretta e da Marsine (non inclusivamente) a Tripoli (non inclusivamente).

Le provenienze dalla Caramania da Adalia (inclusivamente) a Marsine, e le provenienze dalla Siria, da Tripoli a Giaffa (inclusivamente) sono sottoposte alla sola visita medica durante il viaggio.

**NEWYORK, 23.** — La Post dice che le domande di argento per l'Europa produssero un rialzo nella Borsa.

Credeasi che le domande siano destinate al pagamento del prestito spagnolo.

Trecentomila ovvero quattrocentomila oncie d'argento saranno spedite questa settimana.

**BUENOS-AYRES, 23.** — La Camera dei deputati ha approvato in seconda lettura la riduzione dei dazi doganali sul petrolio, il the, il riso, il sego e le candele.

La riduzione del dazio sugli zuccheri greggi, votata in prima lettura fu soppressa.

**LISBONA, 23.** — In seguito all'aggio la direzione generale delle Poste decise di sospendere l'emissione dei vaglia per l'estero.

**CAIRO, 23.** — Il palazzo Abdine, residenza del Kediè, è in fiamme. La causa dell'incendio è sconosciuta.

**BOMBAY, 23.** — Se la siccità continua la carestia è considerata inevitabile nella Provincia nord-ovest.

**MANFREDONIA, 23.** — È giunta la nave Tripoli. Sono in vista altre navi della divisione.

### IL RINNOVAMENTO DELLA TRIPLICE ALLEANZA

Il corrispondente Viennese del Temps manda al suo giornale le seguenti notizie sulla rinnovazione del trattato della Triplice Alleanza assicurando che esse vengono da un personaggio il quale, per la sua condizione ha una posizione ufficiale.

«Secondo il mio interlocutore — così il corrispondente del Temps — il prolungamento del trattato era perfettamente preveduto in Austria. Era — mi servo delle sue stesse espressioni — una deduzione matematica, facile a calcolare in special modo dopo il ritiro di Bismarck. Coll'antico cancelliere si sarebbero forse avute delle difficoltà; negli ultimi tempi era diventato esigente e arcano. L'imperatore d'Austria vuol ben essere un alleato, ma non un caudatario e meno ancora un servitore. Bismarck non afferrava più bene questa sfumatura; mentre l'imperatore Guglielmo e Caprivi la capiscono e trattano da pari a pari. L'intesa fra l'Austria e la Germania era dunque già fatta.

Per l'Italia c'è stato forse un momento d'esitazione al momento della caduta di Crispi. Non si conoscevano gli intimi pensieri del suo

successore. Ma fino dai primi giorni di vita del nuovo ministero, Re Umberto fece sapere a Berlino come a Vienna che intendeva dirigere egli, personalmente, l'indirizzo della politica internazionale dell'Italia e che qualunque ministro dovrebbe conformarsi alle esigenze dei trattati esistenti e adoperarsi ad allungarne l'esistenza. Otto giorni dopo aver assunto la direzione degli affari, l'on. Di Rudini mostrò che sarebbe fedele esecutore del pensiero reale. È stato lui insomma, che ha presa la iniziativa del rinnovo anticipato del trattato, domandando se non era il caso di approfittare della calma europea e del perfetto accordo delle potenze interessate per comunicare il prolungamento dell'alleanza fino all'anno 1897.

«Hanno fatto correre la voce che per firmare più presto il trattato, nuove promesse sarebbero state fatte all'Italia nel caso di una guerra felice. Avrebbe avuto dei compensi in territori. Ciò non è, né può essere — per parte almeno dell'Austria; la quale tiene a dare alla Triplice non solo il carattere pacifico, ma altresì quello conservatore. Tali prospettive avrebbero potuto aguzzare l'appetito se non a tutta una popolazione a certi gruppi ambiziosi e dare così alla eventualità d'una guerra una impronta seducente.

«Ora, ha detto il mio interlocutore, lo scopo della Triplice Alleanza è quello di diminuire i profitti che il vincitore potrebbe ritrarre da una campagna fortunata. In questo modo, si obbligano alla pace non solo quelli che non fanno parte della Triplice, ma gli stessi contraenti.

«Ciò che ha deciso l'Austria - Ungheria a firmare il prolungamento del trattato, è la assicurazione che né la Francia, né la Germania attaccheranno. Dato questo l'Austria ha da preoccuparsi solo del caso in cui la Triplice funzionerebbe contro la Russia; è questo per gli austriaci la sua vera ragione d'essere. Essa ha già saputo impedire una guerra nella penisola dei Balcani; è certo che può ora rimettere a dopo il 1897 almeno il conflitto che, poco tempo fa ancora sembrava imminente.»

La Gazzetta di Mosca, giornale ufficioso scrive:

«L'immaginoso progetto che Pietro il Grande lasciò per testamento: fare, cioè, di tutto per possedere Costantinopoli, non può essere

rosso abbastanza bello, malgrado la perfetta rotondità delle sue guancie: era goffo, barbogliava un po' parlando e chiaccherava più di una gazzza. Al borgo d'Orlan, suo paese nativo, passava per un giovane malizioso.

«Oh! per bacco! la Vevette, diceva egli; del resto non c'è poi bisogno di tante caudole per divertirsi da noi. Con quel denaro che si spende in tutti questi lampioni, noi manterremmo più la nostra casa!»

Un bel marito che saresti, Giosilla! rispose la giovane alzando le spalle, tu non sai nemmeno accendere uno stoppino, ed è già un quarto d'ora che la tua pertica va tentoni attorno al lampione.

In fatto, il giovanotto non aveva la mano ferma, e con illuminatori della sua forza il giardino della marchesa non sarebbe stato illuminato che l'indomani mattina.

«Ascolta dunque, Vevette, disse egli con una certa emozione, tu non eri tanto brava quando eri in paese, per bacco! ed io ti ammiravo sempre vedendo come hai cambiato.»

Vevette non voleva tenere la conversazione su questo terreno sentimentale, per cui ella chiese bruscamente:

«Le hai vedute, tu, le tre Cornacchie?»

Giosilla trasalì e fu sul punto di lasciar cadere la sua pertica.

«Ecco che comincia a far molto oscuro per parlare di quella roba là! balbettò egli.

«Eh via! disse Vevette, c'è una bella lontananza da qui alla Gran Landà, e le tre Cornacchie non verranno a cercarti fino a Parigi.

«Cioè... disse Giosilla che gettò uno sguar-

dimenticato dagli inglesi, i quali pensano che il mantenere buone relazioni con la Russia, equivale per essi a conservarsi la via delle Indie.

«Gli inglesi non possono dubitare che in caso di operazioni ostili contro la Russia, nessuna coalizione al mondo sarebbe da tanto di impedire agli eserciti moscoviti di dare un colpo mortale alla potenza britannica nelle Indie» (1).

### Un "memento", amministrativo

Roma, 21 Luglio.

La circolare che il sottosegretario di Stato per l'interno ha diramato ai prefetti perchè invitino i Comuni e le Provincie a frenare le spese sovverchie ed abusive, è un logico complemento del programma di economie che si è imposto l'amministrazione centrale. Questa pare che dica alle Amministrazioni locali: Ho ridotto, io, le spese dei miei esercizi e procurato di assottigliare ancora i bilanci quanto sia possibile; fate altrettanto anche voi, alla maggior consolazione e requie dei contribuenti che, rasati da me, controrastati da voi, rischiano di lasciar sotto il rasoio delle imposte e sovraimposte non pure il pelo ma la pelle.

La circolare ricorda che abbondano nei bilanci provinciali e comunali le spese meramente facoltative e le lussuose, che assorbono grande parte delle entrate delle locali Amministrazioni.

«Tanti e tanti Comuni imprevedgenti e prodighi — continua la circolare ministeriale — si sono impegnati in lavori pubblici di ogni genere sovverchianti le forze contributive del luogo ed hanno profuso somme addirittura inverosimili in istrade, edifici ed opere consimili la di cui utilità è rimasta molto problematica, senza contare poi che buona parte del denaro stanziato per tali opere la si è profusa in liti disastrose, in penali, in espedienti finanziari rovinosi, conseguenze tutte della imprevidenza e poca oculatezza delle Amministrazioni; quando non della mala gestione».

La fotografia della situazione, non c'è che dire, è esatta; e sebbene le linee sieno crude e l'espressione abbastanza dura, stanno però nella verità. Ma se il linguaggio dell'amministratore centrale può far arguire in chi l'ha dettato un desiderio di dir chiare le cose per potervi portar rimedio, può, sinceramente, un semplice monito di Governo e di prefetti rappresentare questo rimedio e aver l'effetto di correggere così facilmente uno stato di cose così vizioso e guasto?...

Lasciamo pure un'obiezione che fanno naturalmente tutti i Comuni e tutte le Provincie:

do inquieto sotto i boschetti.

«Ma Dio benedetto! mio povero giovanotto gridò Vevette, che rideva sempre più vedendo il tuono serio del suo compagno, se hai paura anche della tua ombra, sei caduto male venendo in casa nostra. Questa è la casa degli spiriti, non si parla che di demoni, e c'è un sibire che abita nel padiglione che vedi là abbasso.

«Un stregone? ripeté Giosilla.

«Un vero stregone! ma io ti proteggerò contro di lui, se tu vuoi dirmi come è fatta Valeria la Morta.

«La è stupenda, disse il giovanotto, che perfino nella gran città si parlò delle tre Cornacchie d'Orlan e di Valeria la Morta!

«Scommetterei, disse Vevette, che la signora marchesa, il cavaliere de Noisy e tutta la società del sabato che chiaccherano mentre gli altri ballano, oggi si tornano a raccontare quest'istoria fin che durerà il ballo!

«Essi fanno dunque come da noi alla veglia?»

«Accendi, Giosilla! accendi, o saremo in ritardo! È giovane la Valeria?»

Giosilla presentò la sua pertica al ribelle lampione per la decima volta, e pareva che il lampione non se ne accorgesse.

«To non so se sia giovane o vecchia, rispose egli, e quanto a questo, gli spiriti non hanno età.

«Dove l'hai veduta?»

«Dietro la chiesa, nella via profonda che passa sotto al cimitero.

«Sei ben sicuro che fosse lei?»

(Continua)

### APPENDICE N. 51

## SPIRITISMO

### ROMANZO

DI PAOLO FEVAL

Faceva notte; qualche lume si vedeva già di finestra in finestra, lungo la facciata del palazzo Castellat. Nell'interno come al di fuori si compivano i preparativi della festa.

C'era una gran festa in quella sera in casa della signora marchesa.

Sotto i boschetti del magnifico giardino, nei viali e persino in cima alla terrazza, si vedeva una immensa quantità di camerieri agitati. Si mettevano a posto i tappeti che coprivano il palco dell'orchestra; si disponevano nell'anfiteatro le ceste di fiori; si mettevano in ordine le sedie rustiche attorno alla sala del giardino. Qua e là, in fondo al pergolato, qualche tasso s'accendeva mentre che le ultime ghirande stavano attaccate alle colonne col fogliame fiorito dei loro festoni.

Non era certo un piccolo affare l'illuminazione dei giardini della marchesa; bisognava combinare gli effetti come in teatro: bisognava non risparmiare la luce agli accessi della sala da ballo, e gettare attorno alle

grotte l'ombra e il mistero.

C'era soprattutto all'estremità d'un alto viale di tigli, un certo padiglione dello stile Luigi XV ch'era importante far risaltare. Questo padiglione terminava la proprietà della marchesa dalla parte di quella borgata senza nome, composta allora di legnaie e casolari, che è diventata poi il quartiere Francesco I.

Il tempo aveva abbassati i bracci degli alberi vicini fin sopra il tetto della terrazza; quel gentile padiglione era come perduto in mezzo ad un disordine di verdura.

Nel gabinetto d'un amatore, fra i mobili rari e gli oggetti di prezzo, voi trovate sempre qualche curiosità favorita che vale da sé solo tanto quanto tutto il resto del museo. Così era il padiglione Luigi XV in quel ricco e grazioso giardino del palazzo Castellat: era il gioiello più prezioso dello scrigno, e nessuno andava alle feste della marchesa senza dichiarare che quel padiglione era una piccola meraviglia.

Lo si chiamava il Tempio dell'Amore.

Non si vedeva ancora che la parte esterna; quel che c'era dietro quelle graziose muraglie cariche di sculture amorose, nessuno il sapeva. Dei vasi di marino, che contenevano enormi piante di girani rossi, stavano sui gradini della scala.

All'ultimo gradino si fermava l'ospitalità della marchesa.

Più d'uno si domandava cosa la marchesa teneva nascosto, in quel sito, elegante tutto circondato d'erotici ricordi; perchè se il presente era sconosciuto, il passato aveva la sua cronaca e si raccontava più d'una storia vi-

vace dove il primo marchese di Castellat rappresentava la sua parte di furbo matricolato in quel piccolo tempio. Circa quindici anni prima le supposizioni galanti avrebbero potuto farsi strada, ma la signora non era più un'eroina da romanzo e il gran cane, che conduceva dappertutto al guinzaglio, pareva bastasse ormai ai bisogni del suo cuore.

Un piccolo domestico ed una giovane serva, armati tutti e due di lunghe pertiche, accendevano i lampioni disposti con arte sotto ai tigli.

La serva sembrava passabilmente dirozzata, quantunque avesse l'accento delle ragazze morbihannesi; il suo occhio franco e cordiale brillava d'intelligenza; ella rideva, come gli altri respirano, continuamente e senza fermarsi. Il domestico aveva non solo l'accento, ma eziandio l'eccellente garbo d'un giovanotto del paese situato fra Vannes e Redon.

Egli si chiamava Giosilla Fèru; noi sappiamo già il nome della bella Vevette.

Pareva che quella gentile Vevette fosse buona a tutto, e che non conoscesse la pigrizia, perchè impiegava il suo tempo come si deve, aspettando il ritorno della sua padrona.

«Eh, in fede mia, in gran tenuta e assai ben vestita per la festa; portava un costume svelto, attillato, grazioso che non era, propriamente parlando né parigino, né bretone, ma che ricordava quella semplicità alla moda fra le contadine d'opera comica. Gli stava questo come un guanto; e Giosilla Fèru la guardava tanto che abbruciava i rami dei tigli invece d'accendere i lampioni.

Giosilla era grasso come una quaglia, era



cie per poco che il biasimo ministeriale li tocchi: i quali dicono che le loro finanze non andrebbero così male se non li schiacciassero la mano del Governo coi tributi diretti, i canoni daziari, le spese obbligatorie, già gravi un tempo ed ora vieppiù aggravate per disposizione delle ultime leggi, come p. es. quella dell'istruzione, quella delle Opere pie, quella dell'accantonaggio, ecc. ecc. Si può rispondere agli obiettori che appunto perchè le finanze dello Stato rendono necessarie queste fiscalità sui contribuenti tanto più dovrebbero i Comuni e le Provincie studiarsi di alleggerire i cittadini per la parte loro. Ma l'obbiezione maggiore sta nella pratica dei fatti.

Perchè Comuni e Provincie hanno potuto finora accrescere imposte e sovrimposte? Semplicemente perchè ne hanno l'autorizzazione: e questa è loro concessa perchè le forme di legge, che sono necessarie per l'autorizzazione vengono eseguite. Fra tutte le Commissioni parlamentari una che compie con molta esattezza e minuzia l'ufficio suo è quella che ha appunto l'incarico di esaminare i progetti che autorizzano i Comuni a sorpassare il limite ordinario dei tributi.

Impressione dalla continua, crescente quantità di Comuni che domandano tale autorizzazione, la Commissione da qualche tempo ha fatte più severe le sue indagini per constatare se realmente i Comuni presentino i titoli necessari per essere autorizzati alle eccedenze.

Orbene, quanti sono i Comuni che non hanno i titoli in ordine? Forse l'uno o il due per cento: ma quasi la totalità vengono alla Commissione in condizioni che questa ripete per la millesima volta il rammarico di dover proporre la autorizzazione, ma la propone...

1. Qualunque sia il numero delle quitanze che si rilasciano anche per l'istesso titolo e somma, devono tutte essere munite della prescritta marca da bollo, giacchè la tassa di bollo colpisce la materiale esistenza degli scritti, siano essi originali, copie o duplicati, e come infatti troviamo questo principio chiaramente espresso nell'art. 1. della legge sul bollo 13 settembre 1874, testo unico, che dice essere la tassa di bollo dovuta su tutte indistintamente le carte destinate per gli atti civili e commerciali, stragiudiziali e giudiziali, ecc.

2. Nella risposta al quesito pubblicato nel n. 2115 del *Commercio* ho già espresso il mio avviso circa all'obbligo del bollo anche per le ricevute provvisorie in base ai motivi ivi indicati.

3. Per il principio di massima generale esposto più sopra al quesito 1. non si può a meno di ritenere soggetta a bollo anche la lettera con cui, nel rendere la cambiale quitanzata, si fa cenno del ricevimento dei fondi mandati per tale oggetto, il che equivale ad accusare ricevuta dei fondi stessi.

A corroborare poi la massima generale suenunciata occorre altresì nel presente caso la disposizione speciale dell'art. 13 allinea sesto della suddetta legge sul bollo, che prescrive l'obbligo della marca alle ricevute quitanze e riconoscimenti dati per pagamenti fatti per cambiali, tratte, buoni, ecc.

D'altronde, se il fatto di ritornare la cambiale debitamente quitanzata non si ritiene bastevole per l'estinzione del debito e conseguente liberazione del debitore, ma si crede bene di aggiungervi altresì un cenno di ricevimento dei fondi spediti per tale scopo, ciò costituisce un duplicato di quitanza ed i duplicati vanno essi pure soggetti a bollo qualunque ne sia il numero, come già si disse

*Dott. Siro Suini*

se ne sono fatta una abitudine e ricorrono volentieri ai lumi del nostro egregio consulente finanziario.

Questo dà da fare parecchie all'ottimo dottor Suini, ma egli mette tanta passione nel non facile lavoro di ricerca, frammezzo al labirinto delle nostre leggi fiscali, da attutire il nostro rimorso.

Ecco pertanto alcune altre interrogazioni che gli sottomettemmo:

1. Tizio mi fa pagare da Cajo per conto di Sempronio, mio debitore, una certa somma. Io devo necessariamente scrivere a Tizio che Cajo ha effettuato l'annunciato pagamento; devo naturalmente rilasciare a Cajo una regolare ricevuta dell'avuto pagamento, e devo pur anche scrivere al mio debitore Sempronio che l'ho accedito della somma versatami da Cajo per ordine di Tizio. Le lettere che ho scritto a Tizio ed a Sempronio devono pure esse portare il bollo di ricevuta? In tal modo però si pagherebbero 3 bolli per un solo pagamento ricevuto.

2. Io, quale rappresentante di case, ricevo, dai clienti, dei «chèques» già emessi all'ordine delle case stesse, col solo incarico della trasmissione. Rilascio però ai clienti una ricevuta provvisoria in cui è detto che la ricevuta originale verrà loro spedita dalla casa alla quale il pagamento è fatto. La ricevuta provvisoria deve essere essa pure bollata?

3. Tizio mi manda i fondi per estinguere una sua cambiale a mie mani; nel rendergli la cambiale quitanzata, accenno per lettera ai fondi mandati per tale oggetto. Detta lettera deve portare il bollo di quitanza?

Ed ecco il relativo responso.

1. Qualunque sia il numero delle quitanze che si rilasciano anche per l'istesso titolo e somma, devono tutte essere munite della prescritta marca da bollo, giacchè la tassa di bollo colpisce la materiale esistenza degli scritti, siano essi originali, copie o duplicati, e come infatti troviamo questo principio chiaramente espresso nell'art. 1. della legge sul bollo 13 settembre 1874, testo unico, che dice essere la tassa di bollo dovuta su tutte indistintamente le carte destinate per gli atti civili e commerciali, stragiudiziali e giudiziali, ecc.

2. Nella risposta al quesito pubblicato nel n. 2115 del *Commercio* ho già espresso il mio avviso circa all'obbligo del bollo anche per le ricevute provvisorie in base ai motivi ivi indicati.

3. Per il principio di massima generale esposto più sopra al quesito 1. non si può a meno di ritenere soggetta a bollo anche la lettera con cui, nel rendere la cambiale quitanzata, si fa cenno del ricevimento dei fondi mandati per tale oggetto, il che equivale ad accusare ricevuta dei fondi stessi.

A corroborare poi la massima generale suenunciata occorre altresì nel presente caso la disposizione speciale dell'art. 13 allinea sesto della suddetta legge sul bollo, che prescrive l'obbligo della marca alle ricevute quitanze e riconoscimenti dati per pagamenti fatti per cambiali, tratte, buoni, ecc.

D'altronde, se il fatto di ritornare la cambiale debitamente quitanzata non si ritiene bastevole per l'estinzione del debito e conseguente liberazione del debitore, ma si crede bene di aggiungervi altresì un cenno di ricevimento dei fondi spediti per tale scopo, ciò costituisce un duplicato di quitanza ed i duplicati vanno essi pure soggetti a bollo qualunque ne sia il numero, come già si disse

*Dott. Siro Suini*

## Cronaca del Regno

**Roma, 23.** — Dicesi che a comandante della Scuola militare di Modena, in sostituzione del generale Carenzi, nominato sottosegretario di Stato al Ministero della guerra, andrebbe il generale Queirazza, comandante la brigata Brescia.

**Milano, 23.** — L'altra sera alle 10 1/4, alla cascina Inceca, nel comune di Brughiero a 12 chilometri da Milano, fuori porta Venezia, scoppiò un gravissimo incendio.

La cascina è di proprietà del signor Tizzoni Emilio di Milano.

Tutto il fabbricato fu distrutto.

Conteneva 40 stalle e morirono 14 capi di bestiame.

Sono una quarantina le famiglie di villici rimaste senza tetto.

Si sospetta che l'incendio sia stato appiccato da un giovane scemo, il quale, giorni sono, aveva bruciato un casotto e che aveva minacciato altri danni.

Fortunatamente non ci furono danni di persone perchè l'incendio scoppiò mentre tutti erano al lavoro per la distribuzione delle acque.

Corsero sul luogo da Brughiero e da Cernusco i villici con tre macchine.

Il danno si calcola almeno a cinquanta mila lire.

**Napoli, 22.** — A Napoli è fallita la ditta di lingerie Molteni fratelli con uno sbilancio di circa 200,000 lire.

Ora fra le cause del dissesto si nota il denaro, dovuto pagare ad usciari, notai o loro commessi per non fare inserire negli elenchi (che i suddetti funzionari hanno l'obbligo di depositare in cancelleria) i protesti delle cambiali che non riuscivano a pagare puntualmente alla scadenza.

Ciò costituisce uno scandalo enorme.

**Spezia, 22.** — La nave da guerra *Italia* nella traversata del Mediterraneo in rotta per la Spezia, investì presso Ischia, in uno scoglio riportando lievi avarie nella chiglia. Il comandante della corazzata, la quale ora trovasi in riparazione nel bacino, è il capitano di vascello Castelluccio.

**Bologna, 23.** — Leggesi nel *Resto del Carlino*: L'autore dei *Drammi Brasiliani* tanto applauditi ieri sera venne egli tratto in arresto, non si sa per qual motivo.

La notizia sparsa in città produsse molta impressione.

**Savona, 22.** — Scrivono all'*Italia*: «Abbiamo fra noi da qualche giorno Sua Altezza Reale il conte di Torino, accompagnato da una cinquantina di ufficiali della scuola superiore di guerra di Torino, dal tenente generale, direttore della scuola stessa e da alcuni ufficiali esteri.

Il principe è venuto a visitare i forti e si tratterà a Savona ancora qualche giorno.

S. A. doveva alloggiare nella elegante palazzina, messa a sua disposizione dall'assessore municipale signor cav. Beneck; ma per un equivoco accaduto la vigilia dell'arrivo, egli scese invece al Grande Albergo Svizzero.

Fu ricevuto dal sindaco, ing. cav. Cassini, dal sotto-prefetto Dallara, dal conte Talice Radicati di Passerano, comandante il presidio, dal cav. Musio procuratore del Re e da altre autorità.

Al registro messo nella sala dell'albergo si firmarono moltissime persone, fra cui il senatore marchese Corsi, il deputato Boselli, ecc.

Il principe uscì e si recò ai bagni di S. Francesco, salutato rispettosamente dai cittadini.

Molta curiosità destò la divisa degli ufficiali bulgari, serbi, cinesi, ecc., ecc.

Lunedì sera il conte di Torino intervenne alla rappresentazione del civico teatro Chiabrera. Quando si seppe del suo arrivo, fu intonata la Marcia Reale e un prolungato, generale entusiastico applauso salutò il rappresentante della Casa di Savoia.

**Palermo, 23.** — La cittadinanza vivamente impressionata da un telegramma romano al *Giornale di Sicilia*, preparava pubbliche rimostranze per scongiurare la soppressione del compartimento marittimo locale.

Il cavaliere Florio reduce stamane da Roma garantiva che, data ragionevole rinnovazione delle convenzioni, l'importanza del compartimento di Palermo non sarà menomata.

**Gressoney, 23.** — Iersera alle ore 9 si fecero una fiaccolata e fald in onore della Regina. I monti furono leggiadramente illuminati. La popolazione acclamò freneticamente alla Regina che affacciò a ringraziare.

## Cronaca Veneta

**Udine, 23.** — *Va pazzo che ferisce un bottegato.* — Si mane verso le cinque, certo Del Gobbo Antonio detto *Mattane*, d'anni 60 circa, reduce da un bagno nell'acqua del canale del *Ledra*, dove passò l'intera notte, entrava nel botteghino d'acquavite fuori porta Aquileia di proprietà del sig. Molinis Carlo.

Essendosi quest'ultimo rifiutato di dargli dell'acquavite, questi gli lasciò andare un potente pugno in un occhio e poi gli menò un colpo di falchetto causandogli una leggera ferita.

Il Molinis da parte sua non stette fermo, ed anzi giunse ad abbrancare bene il pazzo e ad atterrarlo.

Chiamate le guardie di città che erano alla stazione ferroviaria condussero il *Mattane* agli arresti e poi fu rimesso in libertà.

Il *Mattane* stette per un anno chiuso in casa senza mai lasciarsi vedere, ed ora passa tutte le notti nel canale del *Ledra*.

**Treviso, 23.** — Ieri furono di passaggio, reduci dalle Vallate del Piave e del Brenta, circa 60 ufficiali della Scuola di guerra. Erano diretti a Mestre, dove si fermeranno sei giorni per visitarvi quel campo trincerato.

**Revigo, 23.** — *Grave incendio* — Leggesi nel *Corriere del Polesine*: Ieri a Borsea si sviluppò improvvisamente un incendio in un grosso mucchio di frumento sull'ala del sig. Narciso Giro. Ogni tentativo, ogni sforzo dei vicini accorsi, non valse a domare le fiamme che devastarono tutto, rapidamente. Il danno è di oltre 5000 lire.

La causa dell'incendio è affatto ignota.

— *Furto e minacce a mano armata.* — Ieri notte a Massa Superiore due sconosciuti furono sorpresi dal guardiano Giorgio Frantivati a rubare nel campo del signor Filiberto Ponzetti parecchi covoni di grano. Il guardiano fece per intimorirli, ma i due ladri armati di roncola, lo minacciarono di morte costringendolo a fuggire.

E così poterono completare il furto dei covoni.

L'autorità è sulle loro tracce.

## DIRITTI D'AUTORE

Dalla Società Italiana degli autori, presieduta dal cav. G. Visconti-Venosta, riceviamo la seguente comunicazione:

«La cassazione penale di Roma nella causa promossa dalla Società italiana degli Autori, patrocinata dall'avv. Enrico Rosmini, contro la Società Artistico-Filarmonica di Modena rigettava il ricorso di questa, la quale venne già condannata in appello da quel Tribunale.

«La Cassazione stessa, in data 7 luglio 1891, ha confermato un principio assai importante, già sanzionato dal Tribunale di Modena: quello cioè, che le Società Filarmoniche, le quali possono nel loro seno e alla presenza dei soci fare qualunque esecuzione musicale per proprio esercizio o divertimento, quando, invece, ai loro trattamenti invitano un numero considerevole di persone estranee al sodalizio, le quali possono ritenersi costituire un pubblico, - devono, per la esecuzione, ottenere il permesso degli autori o di chi possiede i diritti di questi.

«La stessa massima fu già sancita dalla Corte d'Appello di Lucca riguardo alle Società Fildrammatiche, le quali, per le istesse ragioni, quando danno le loro rappresentazioni avanti a un pubblico estraneo alla Società, quantunque si tratti di inviti personali devono cionondimeno richiedere l'assenso degli autori, poichè, in caso contrario, violano i diritti per essi riservati dalla Legge.»

## CRONACA DI CITTÀ

**Scuola normale femminile.**

Furono promosse nell'esame di patente inferiore le signorine:

Alpron Maria - Agostini Adele - Asti Maria - Boschieri Nella - Barco Luigia - Carisi - Corradini Emma - De-Benedictis Concetta - De-Marchi Jole - Duse Edina - Faresin Margherita - Ghezzi Maria - Lorenzoni Jole - Maestro Emilia - Marconato Elisa - Menegazzo Ilde - Micheletto Virginia - Mamoli Maria - Monaco Ada - Müller Noemi - Negri Ester - Perazzoli Corinna - Rizzoli Maria - Romanin-Jacur Vittoria - Schiavo Eutilia - Zaccagna Zolia.

**Pioggia in campagna.**

Incominciata iersera ha ripreso stamane con una intonazione autunnale da allargare il cuore agli agricoltori.

La terra aveva bisogno estremo d'acqua, d'acqua quieta ed abbondante. I fieni già scarsi al primo taglio, ridotti a quasi niente al secondo, facevano presagire un'invernata penosissima per deficienza di foraggi.

La pioggia odierna che vivifica prati, rinfresca frumentoni e conforta la vite, è il più grato avvenimento che possa festeggiare la campagna - alta e bassa.

Anche per la città è una ricchezza - i pozzi cominciarono già a mancare d'acqua.

**Ringraziamento.**

La Presidenza della Cucina Economica rende pubblica omaggio di lode e di riconoscenza alla memoria benedetta di *Domenico Cappellato-Pedrocchi*, la di cui bontà e generosità furono nobilmente manifestate in un testamento, che ricorda le principali Istituzioni benefiche di Padova, fra cui la Cucina Economica colla cospicua somma di L. 10.000. Questo generoso lascito rialza, si può dire, le sorti di questa istituzione, la quale ha sempre vissuto finora, come i suoi beneficati, a forza di economie; e, nel rialzarne le sorti, la sprona a maggiore attività, ed a diffondere maggiormente i suoi benefici, coll'aprire nell'avvenire qualche succursale nei sobborghi della città o nei vicini comuni. Ciò fu finora un semplice pio desiderio, che, si spera, potrà, fra breve, tradursi in fatto compiuto.

**Ospitale Civile.**

Anche il nome di *Domenico Cappellato-Pedrocchi*, scolpito a lettere d'oro negli albi marmorei di questo Stabilimento, vivrà coi secoli fra quelli dei più nobili benefattori dell'umanità sofferente, splendido esempio di civismo illuminato e sapiente.

Il Consiglio amministrativo di questo Pio Istituto, per il generoso legato di L. 50.000, aggiunge in sua voce di ammirazione e di riconoscenza all'unanime largo coro di plauso cittadino acclamante il grande e simpatico benefattore.

Il Presidente  
Ing. MAESTRI

Il Segretario  
G. Segato

**Giardino d'infanzia.**

I bambini del Giardino Infantile di via Livello, domenica 26 corr., al tocco, daranno il saggio annuale nella sala del R. Istituto Tecnico in via Sant'Anna gentilmente concessa.

## Lode al merito.

Il Molto Reverendo P. Pietro da Verona, Guardiano dei Cappuccini di Padova, d'anni 65, sofferente sin dal 1879 per un'ernia renitente ad ogni riparo, dopo di aver consultati diversi periti nell'arte salutare a Bassano, Padova, Venezia, Trieste, fu consigliato, da intelligente persona, a ricorrere all'opera dell'esimio professore di chirurgia, dott. Alessio.

Trasportato l'infermo al nostro Civico Ospitale, nella mattina del 5 corr. il prof. Alessio, adjuvato dai signori medici assistenti Preto e Rasi, passava all'operazione oltremodo complicata. Portento! Il sofferente poche ore dopo respirava e colui che da altri periti era stato spedito, dopo soli 15 giorni di amoroze sollecitudini apprestate notte e giorno dal prof. Alessio e dai suoi assistenti, se ne tornava al proprio convento in piena convalescenza.

La famiglia religiosa dei Cappuccini associata al caro suo superiore non può a meno di non tributare questo attestato di riconoscenza al celebre professore e agli assistenti di Lui per le premure, la sollecitudine, l'amore veramente disinteressato, che spiegarono anche in questa occasione.

Il cielo conservi il sig. prof. Alessio e i signori suoi assistenti per molti e molti anni a beneficio della sofferente umanità. — Lode al merito.

Padova, 20 luglio 1891.  
Dal convento dei Cappuccini.

## Gli artisti veneti a Brera.

Il Consiglio dell'Accademia di Brera ha fatto nella sua tornata del 6 luglio parecchie nomine di accademici onorari non residenti, fra i quali notiamo di Venezia e del Veneto i seguenti:

*Pittori*: Fragiaco Pietro di Venezia, Miledi Alessandro di Venezia, Ciardi Guglielmo di Venezia, Laurenti Cesare di Venezia, Zezoz Alessandro di Venezia, Nono Luigi di Venezia, De Stefani Vincenzo di Verona, Dal'Oca Bianca di Verona, Nani prof. Napoleone di Verona, Danieli Francesco di Verona, Mion Luigi di Venezia, Bortoluzzi Millo di Treviso.

*Scultori*: Nono Urbano di Venezia, Marsili Emilio di Venezia, Dal Zotto cav. Antonio prof. a Venezia, Ramazzotti Serafino di Padova.

## Uva e mosto.

È imminente la pubblicazione di una tariffa temporanea generale per il trasporto delle uve fresche e dei mosti.

## Ancora della tazza di brodo.

Nel nostro articolo di ieri mentre si parlava di addetti al servizio d'una trattoria che avrebbero rifiutato ad una persona che mandava per una tazza di brodo per un ammalato, di consegnare il relativo recipiente, si diceva che il personale dell'esercizio aduceva a scusa che altre volte i recipienti non erano stati restituiti. Questa frase però non era diretta al cliente di questa volta perchè egli afferma che fu esibito anche in garanzia un biglietto da 10 lire.

Ma *de hoc satius*.

## Atti del convegno medico.

Furono pubblicati, coi tipi della tipografia F. Gallina all'Università, raccolti in opuscolo gli Atti del convegno dei comitati medici aderenti alla riunione del 20 giugno in Padova. È un resoconto esattissimo dell'operato compiuto dai Comitati, raccolto a cura dei dottori Maranesi, Pozzoni, Toldo e Vitali, che sarà utilissimo a dimostrare la necessità di quelle migliori nelle condizioni degli ufficiali sanitari che sono reclamate urgentemente.

## Bonificazioni.

Dedicato al professore Domenico Turazza - senatore - con affetto di antico discepolo, l'egregio e carissimo amico Francesco Turola ha pubblicato a parte, traendola dagli Atti della R. Accademia di Padova, una memoria da lui letta della tornata del 12 aprile u. s. — A. Draghi editore.

Sotto il titolo: *Il progetto nelle bonificazioni idrauliche* - note pratiche - egli ha ristretto tutto un trattato prezioso per lo studio e svolgimento dei progetti di bonifica dai quali dipendono troppo spesso la redenzione di estese regioni.

Coll'autorità che emana dall'esperienza e dagli studi dell'ing. Turola, queste note assunsero un speciale carattere di testo e se la legge ordinatrice gli invoca fosse attuata, le bonifiche idrauliche avrebbero di certo assicurato quello scopo che più d'una volta è mancato, non pel coraggio degli interessati, ma per difetti fondamentali del progetto.

## Allarme.

Ieri sera verso le 10 una gran folla stazionava davanti il negozio d'oreficeria Dominici in Piazza dei frutti.

Chi domandava se c'erano i ladri, chi temeva un incendio, vedendo luce nell'interno del negozio.

Niente di tutto ciò. Gli agenti del sig. Dominici si erano semplicemente dimenticati un rubinetto a gaz ac-

## QUESTIONI DI BOLLI E TASSE

Leggiamo nel *Commercio*:

Indubbiamente, quello di avere lì alla mano chi toglie da ogni impaccio nell'intricata materia fiscale è ritenuto eminentemente pratico, tanto che i nostri amici commercianti ormai



uso e siccome questo poteva eventualmente comunicare il fuoco all'altro negozio vicino di merceria, gli agenti di questo provvidero per lo spegnimento della fiamma pericolosa.

**Inciività.**  
Due persone di una certa età hanno contratto matrimonio, ieri, o l'altro ieri che sia. I novelli sposi che abitano in uno dei vicoli Codalunga sono annoiati fino a tardissima sera da quei rumori incivili che rendono più ridicoli i loro stupidi autori che non le persone cui sono diretti.

Per quanto la *battarella* sia cosa consacrata dagli usi patavini, non cessa di essere una sconcezza; anzi una prepotenza che si commette a danno della libertà individuale. Non sono dunque liberi due cittadini padovani di contrarre un matrimonio di convenienza senza esser fatti segno alle noiosissime gesta di una ragazzaglia incoraggiata da genitori imbecilli? Signore guardie, se dichiarate in contravvenzione un ubriaco che dà l'aire ad un paio di note stonate nel cuore della notte, perchè non disperdetevi la vostra presenza quella massa di importuni che secano gli abitanti di Codalunga da parecchie sere?

**Minaccia di morte.**  
Soccevano le dieci all'orologio di Piazza dei Signori.

Transitando per via Monte di Pietà vedemmo due individui avvinghiati l'un l'altro. Separatisi al sopraggiungere d'un signore, uno di questi voleva slanciarsi addosso all'altro dicendo d'ammazzarlo e facendo anzi l'atto di estrarre dalla tasca della giacca il coltello. Fermato da quel signore faticosamente e ricondotto a più miti propositi proseguì per la sua via sempre brontolando una filza d'ingurie.

Causa della scena era stata una spinta o qualche cosa di simile data e ricevuta. Erano però tutti e due quasi ubbriachi.

**Bagno forzato.**  
L'altra sera di parecchi cavalli ch'erano stati accompagnati a bagnarsi nel canale delle *teverare* di fianco la caserma di S. Giustina, uno si allontanò un po' troppo dalla riva. Il conduttore della bestia non volendo abbandonare il canape della cavezza tirava fortemente.

Tirava di più però il cavallo, tant'è vero che l'uomo fu tuffato, dal birbo animale, a capo in giù nelle stesse acque. Ripescato il povero uomo era in tale stato che provocò la più spontanea risata dei presenti.

Che mattacchione dev'essere quel cavallo!

**Schiaffi.**  
Stamattina alle sette in via del Sale una lattivendola schiaffeggiò sonoramente una signora perchè, la lattivendola dice, ella consigliò una sua amica a non più servirsi di latte da lei. Un uomo sopraggiunto al momento degli schiaffi pensò bene di restituire alla lattivendola al meno uno di quelli ricevuti dalla signora.

Ciò, s'intende, per stabilire un po' di equilibrio nelle parti.

**Forte uragano.**  
Al momento di mettere in macchina riceviamo la spiacevolissima notizia di un forte uragano con grandine che imperversò questa mattina in alcuni distretti della nostra provincia, con rovina di campagne e case. I più danneggiati sarebbero i territori di Este, Monselice, con parte del Conselveano, e il tratto da Pontelongo a Villa del Bosco. Ci mancano altri particolari.

**Concerti alla Stella d'Oro.**  
Il concerto che doveva aver luogo ieri sera in questo Stabilimento fu, in causa del tempo, rimandato a stasera se la pioggia non lo impedirà.

**Libri ed opuscoli pervenuti in dono al Giornale:**  
Lo *Stenografo* organo della I. Società Stenografica, N. 5, 6 maggio 1891.  
Il *Raccoglitore*, giornale agrario Padovano, organo del Comizio agrario, Num. 4 giugno 1891.

**La Cooperazione Rurale.** — È uscito il n. 7 di questo periodico col seguente sommario:  
Necrologio - Francesco Viganò - Le casse di risparmio e le casse rurali italiane - Esposizione locale di emulazione fra contadini - Le assicurazioni collettive e le casse rurali - Una buona istituzione - La cassa di risparmio di Cuneo nel 1890 - Società d'assicurazione contro la mortalità del bestiame a Medun (*Notra corrispondenza*) (A. A.) - La società di mutuo soccorso di Sossano - La cassa rurale di Fiesse - Le casse rurali italiane e la stampa - *Atti delle Casse di prestiti confederate*: Estratto del verbale dell'assemblea generale del giorno 5 aprile 1891, della *Cassa di Butrio* - Estratto del verbale dell'assemblea generale del 31 marzo 1891, della *Cassa di prestiti di Trebaseleghe* - Estratto del verbale dell'assemblea generale della *Cassa rurale di*

Rovolon seguita il 9 maggio 1891 - Estratto del verbale dell'assemblea generale del giorno 30 marzo 1891 della *Cassa di prestiti di Sossano* - Estratto del verbale dell'assemblea generale della *Cassa di prestiti di Fiesse*.

In Copertina: Situazioni dei conti a fine giugno 1891 - Conferenza sulle casse rurali italiane - Pubblicazioni ricevute - Pubblicazioni cooperative e di propaganda - Avviso agli abbonati.

**Cane trovato.**  
Ieri, nella strada dei Pastori, è stato trovato un cane grande, con pelo rosso, gambe bianche macchiate, e una striscia bianca sul collo. Chi avesse perduto il cane vada per recuperarlo in Piazza delle Erbe, e domandi alla scala n. 4 di Pedon Guglielmo detto *Diavolotto*.

### STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 20  
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 2.  
MATRIMONI. - Porro Giuseppe fu Paolo stovigliere con Rotti Angela di Luigi casalin. Varrotto Giuseppe di Salvatore calzolaio con Salmazo Carla di Luigi calzolaio. Lazzaro Luigi di Giovanni carrettiere con Michelotto Maria fu Francesco caffettiera. MORTI. - Dalla Gasparina Dirce fu Giuseppe anni 4. Targa Maria di Serafino anni 1. Silvestri Enrico di Antonio anni 10. Ferrarese Andrea fu Carlo anni 75 mesi 6 ricoverato vedovo.

Bollettino del 21  
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 1.  
MORTI. - Lotto Prosdocimo di Antonio anni 1 mesi 6. De Probst G. B. fu Giovanni anni 80 regio pensionato coniugato. Mingati Giovanni di Edmondo mesi 2. Gasparotto G. Batt. di Luigi di mesi 10. 3. bambini del P. L. di Padova. Berto Turra Anna fu Pietro anni 61 villica coniugata di Saonara.

Bollettino del 22  
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 4.  
MORTI. - Peghin Bertan Anna fu Luigi di anni 60 casalinga vedova. Badoer Cerutti Luigia fu Vincenzo anni 62 mesi 6 civile coniugata. Salmazo Giovanna di Flaminio anni 2 mesi 6. 1 bambino del P. L. di Padova. De Davide Mezzalana Maria fu Giuseppe di anni 67 casalinga coniugata di Grantorto padovano.

### R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA

25 Luglio 1891  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 16  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 43  
Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

23 Luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° - mil.	758.9	758.1	757.9
Termometro centigr.	+24.2	+27.3	+20.8
Tensione del vap. acq.	13.0	11.6	15.7
Umidità relativa	58	43	86
Direzione del vento	N	NNE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	21	13	15
Stato del cielo	1/4 cop.	cop.	1/2 cop.

Dalle 9 ant. del 23 alle 9 ant. del 24  
Temperatura massima = + 28.2  
» minima = + 18.0  
Acqua caduta dal cielo dalle 9 ant. alle 9 pom. del 23 = mill. 6.6 dalle 9 pom. del 23 alle 9 ant. del 24 mil. 11.2

### Corriere dell'Arte

**L'Aida al Malibran**  
Vediamo con massima soddisfazione confermato dai giornali di Venezia il giudizio da noi dato sull'osimia cantante signora Emma Zilli, fino da quando interpretò qui a Padova la parte di Desdemona nell'*Otello*.

Ieri sera ebbe luogo al Malibran la prima dell'*Aida*, e la *Gazzetta di Venezia*, nel riferire sull'esito dello spettacolo, scrive della Zilli:  
«Provai entusiasmo col pubblico, che affollò iersera il Malibran, per la Zilli-Aida. La sua voce limpida, calda, ricca nel centro, facile nell'acuto, perfettissima nell'intonazione, costantemente equilibrata, ebbe agio di rivelare tutti questi pregi e nel disperato canto del primo atto, e nel drammatico *duo* con Amneris del secondo, e nell'aria *O cieli azzurri* e nelle forti scene del terzo e nella commovente finale del quarto. Zilli-Aida ha planto, ha pregato, ha supplicato, ha amato ed è spirata in un bacio supremo al suo Radamés, esprimendo colla voce e coll'azione tutte le sensazioni del cuore.»

E l'*Adriatico* a sua volta dice:  
«Iersera al Malibran assistemmo ad una buona interpretazione dell'*Aida*; il termometro segnava un calore quasi etiopico, e il termometro dell'entusiasmo saliva anch'esso parecchio. La signora Zilli, protagonista, è una cantante che si è fatta già la sua strada, e gode in arte ottima reputazione.

Nella scorsa primavera ci ricordiamo di averla udita a Bologna, *Margherita* soavissima, ed ora sotto le nere spoglie selvaggio, avemmo campo di apprezzare l'eccellenza del suo ingegno.

La ingenua, vaporosa eroina di Wolfango Goethe ci si presentava metamorfosata in *Aida*, la feroce figlia di Amonasro: non più le ingenuità timide, ma gli slanci irrefrenabili della passione, l'avidità sete d'amore.

Dalla prima all'ultima scena, ella ci rese con intelligente cura il carattere della protagonista, e la sua voce squillante negli acuti, ben equilibrata nelle note medie, educata ad ottima scuola, non venne mai meno in tutta la faticosissima parte.

Alla signora Zilli spetta in gran parte il merito del successo, e noi gliene facciamo le più sentite congratulazioni.»

Il cronista del *Comune* aggiunge le sue.

### Atto di ringraziamento

I sottoscritti porgono i più vivi e sentiti ringraziamenti all'ill.mo sig. Prefetto co. Saladini, all'ill.mo sig. Sindaco conte Giusti, ai sigg. deputati commendatori Cavalletto, Maluta, Cittadella Vigodarzere, Donati; alle benemerite Presidenze di tutte le Istituzioni beneficate, alla nob. signora Stefania Omboni, al cav. Fanzago, all'avv. Faccioli, al cav. Macola Procuratore del Re, ed a tutte le egregie persone o corpi morali che col loro intervento ai funerali del fu **Domenico Cappellato-Pedrocchi**, od in qualsiasi altro modo, vollero rendere le onoranze estreme alla di lui salma, e sperano saranno perdonate le involontarie speciali omissioni nel presente atto.  
*Li esecutori testamentari.*

### Nostre informazioni

Le ultime notizie dall'oriente accennano all'estendersi del cholera in altre provincie dell'Asia Minore con termini a quella di Aleppo. Però tutti confermano che la malattia non ha il carattere letale di altra volta, e che il massimo numero dei colpiti si ristabiliscono facilmente. Si parla della riunione a Costantinopoli di delegati delle varie potenze per un comune accordo sulle misure di precauzione da prendersi.

In seguito alla escursione di alcuni ufficiali dello Stato Maggiore non che della Scuola di guerra, corre voce nei Circoli Militari che sia stata riconosciuta la necessità di alcune opere di raccordamento tra i forti eretti su alcuni punti delle Alpi.

### Ultimi dispacci

LONDRA, 23. — Il principe di Napoli si recò in carrozza a Buckingham Palace a mezzogiorno col colonnello Slade e visitò il duca e la duchessa di Connaught, e la principessa di Battenbergh; indi si recò in vettura di Corte a Marlborough House, ove fece colazione col principe e la principessa di Galles e cogli altri membri della famiglia reale. Il principe nel pomeriggio visitò l'esposizione navale.

Stasera vi fu pranzo presso il principe e la principessa di Galles a cui assistettero gli stati maggiori dell'esercito e della marina. Domani il principe visiterà la torre di Londra e farà colazione all'ambasciata italiana. Partirà quindi per Osborne a visitarvi la regina.

LUGANO, 23. — Il tribunale condannò l'anarchico Malatesta a 45 giorni di carcere computato il sofferto.

PIETROBURGO, 23. — Oggi a Cronstadt dodici navi da guerra e quattro torpediniere, attendevano l'arrivo della squadra francese nella grande rada, e quattro navi da guerra nella piccola rada.

Le navi e la città erano pavesate e imbandierate. Grande affluenza. Città animatissima.

I giornali pubblicano articoli che salutano colla massima cordialità la squadra francese giunta a Cronstadt.

Lo Czar riceverà in udienza gli ufficiali della squadra francese.

Egli e il granduca Alessio daranno loro dei pranzi di gala.

La città di Pietroburgo darà un ricevimento in loro onore; il comune regalerà ad ogni nave da guerra francese una coppa d'argento come ricordo della visita.

### Nostri dispacci

**Le Preture**  
ROMA, 24, ore 8 a.

Ieri sera il guardasigilli inviò ai prefetti la circolare per la riduzione delle Preture, accompagnando le tabelle deliberate dalla Commissione.

Secondo le proposte della Commissione delle 1819 preture attuali, comprese le 13 urbane, se ne abolirebbero 620 restandone quinfif 1199, con 22 di nuova istituzione e 63 sezioni di Pretura:

La circolare dice che occorre conciliare gli interessi particolari e locali con quelli generali e che il Governo applicherà la legge con prudenza ed equanimità e confida nei Consigli provinciali che gli agevoleranno questo compito.

**I Prefetti**  
ROMA, 24, ore 9 a.

Con reali decreti del 21 correte Gamba e Serrao; consiglieri delegati, reggenti le Prefetture di Belluno e di Ferrara sono nominati prefetti nelle stesse Provincie.

**Accordo ministeriale**  
ROMA, 24, ore 10 a.

Erano corse voci di dissensi tra Luzzatti e Branca in proposito agli stanziamenti del bilancio. Fanfulla smentisce questa voce.

### TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova 23 luglio	
Vendita Italiana	L. 52.10
Azioni Ferr. Mediterranee	501 —
» Meridionali	659 —
Credito Mobiliare	»
Obblig. Credito Fondiario	»
Banca Nazionale 4 0/0	476 —
id. id. 4 1/2	480 —
Azioni Società Veneta di Cetriz.	61 —
Banca Veneta	220 —
» Acciaierie di Terni	»
Raffineria	256 —
» ottomilicio Cantoni	316 —
» Veneziano	»
Credito Veneto	»
Società Veneta Lagunare	140 —
Guidovie centrali	40 —
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	104 —

**CAMB**  
Londra L. 25.45  
Germania L. 125.20  
Francia L. 101 —

**Vienna 23**  
Vollbare 294.87  
L. mardo 101.10  
Austriache 187.10  
Banca Nazionale 1028 —  
Napoleoni d'oro 9.34

Camb. su Parigi 46.52  
» su Londra 117.55  
Rendita Austriaca 92.70  
Zecchini imper 92.70

Leone Angeli, ger. responsabile

### In preparazione al 7° Centenario Della Nascita di S. ANTONIO DI PADOVA

15 AGOSTO 1895  
**LOTTERIA**

per l'ampliamento del Santuario d'Arcella SUBURBIO DI PADOVA  
ove morì il Taumaturgo S. Antonio

In seguito ad autorizzazione avuta dalla R. Prefettura di Padova con decreto 25 Agosto 1890 N. 1720-10137 si fa noto, che col primo Gennaio 1891 si è aperta la Lotteria per l'ampliamento del Santuario d'Arcella. Questa Lotteria si compone di 300 libri, ed ogni libro di 100 cartelle.

Il prezzo di ogni cartella è di **UNA Lira** compresa la tassa di bollo

Il premio regalato da un anonimo benefattore consiste in un oggetto artistico di bronzo dorato rappresentante la BASILICA DEL SANTO IN PADOVA, opera del valente artista sig. Fontana,

del valore approssimativo di Lire 6000

L'Estrazione del premio avrà luogo all'ARCELLA la seconda Domenica di Settembre 1891, sorteggiando prima tra 300 numeri quello del libro, poi tra 100 quello della cartella vincitrice. Detta estrazione sarà presieduta dal sig. Sindaco di Padova ed alla medesima assisterà la Fabbrica interessata ed un Delegato della Direzione compartimentale del R. Lotto.

Le CARTELLE trovansi vendibili in Padova e nei Distretti presso appositi incaricati e presso l'Amministrazione del Giornale L' Euganeo

Per quelli che trovano nella Provincia di Padova, lontani dai centri di vendita delle cartelle si avverte che ne possono fare acquisto a mezzo postale, nel qual caso dovranno rivolgersi al sig. AGOSTINO MINTO presso la Rev. Curia Vescovile, inviandogli in cartolina a vaglia, ovvero in vaglia chiusa in lettera un importo di Lire corrispondente al numero di cartelle, che desiderano, più le spese di posta, che occorrono per fare ad essi la spedizione delle dette cartelle in lettera raccomandata

cioè fino a 10 cartelle Lire 0,45  
» 20 » » 0,95  
» 30 » » 1,45  
» 40 » » 1,95  
» 50 » » 2,45

e così di seguito aumentando di 20 Centesimi ogni dieci cartelle di più che si acquistano

PADOVANI! Approfittate di tale occasione per dimostrare una volta di più, che se Antonio è di Padova, Padova pure è tutta d'Antonio.

Il premio trovasi esposto nella Canonica del M. R. Parroco di S. Clemente in Piazza dei Signori

IL PARROCO ED I FABBRICIERI D'ARCELLA

**GRESHAM**  
COMPAGNIA INGLESE  
DI ASSICURAZIONI SULLA VITA  
Società Anonima  
Capitale Sociale L. 2.500.000  
Versato L. 542.800

Attività al 30 Giugno 1890 L. 111,610,613.54.  
Sede della Compagnia — LONDRA — St. Mildred's House.  
Direzione della Succursale d'Italia — FIRENZE Via de' Buoni, 4 - Palazzo Gresham.  
Agente Principale in Padova sig. prof. Silvio Martini, Torricelle al n. 4213.

### IMPORTANTE AVVISO ALLE FAMIGLIE

La Ditta GUERRA & C. per comodo dell'estesa sua clientela, ha aperto col giorno 5 febbraio 1891 uno spaccio di Vini anche in città, Via Falcone N. 1201 B, accanto alla fabbrica Birra.

Alle famiglie che faranno acquisto di litri venticinque (non meno) si accorderà lo sconto del 5 per cento sui prezzi del listino.

Si raccomanda in particolare il Vino Toscano della Valle di Nievole messo in vendita nello spaccio suddetto al prezzo eccezionale di Lire 1.10 fiasco compreso.

**Comodità per le famiglie**  
Nel negozio dietro la Chiesa San Canziano si vende Crema alla vaniglia con zabaione, specialità Unica senza confronto. Centesimi 7 ogni due pezzi. Provate e sarete soddisfatti.

### ACQUA DI MARE

Il sottoscritto abitante sopra il Teatro Santa Lucia terzo Piano N. 581 avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 Giugno come di meto per gli anni scorsi, assume il trasporto dell'ACQUA DI MARE, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO



**IL NUOVO RISTORATORE DA CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.**

RINDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE. RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE. LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI. BADARE ALLE IMITAZIONI. SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

**H. ROBERTS & Co.**  
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA  
17. Via Tornabuoni FIRENZE,  
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

STABILIMENTI

**ANTICA FONTE DI PEJO**

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte di **Brescia C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati in PADOVA deposito principale presso la ditta **Pianeri e Mauro**.

**MINICOLORA INIEZIONE e Confetti**

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali, di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì i legali certificati degli esimi medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova; G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amabili guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Argelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant., ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'iniezione L. 3.00, con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3.80. Si vendono in tutte le buche farmacie del universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia, ma dante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

## Orari Ferroviari

1° GIUGNO 1891

*Rete Adriatica Società Veneta*

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 5,6 a.	7,36 a. R. S.	da Fusina 5,-- a.	6,50 a. misto
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »	» 7,10 »	9,40 »	Ven. R.S. 6,15 »	8,54 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9,-- »	9,44 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,58 »	12,28 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» 1,30 p.	4,-- »	» 1,22 p.	3,52 p.
» 9,50 »	11, 5 »	omn. 12, 5 »	1, 18 p.	» 3,22 »	4,33 Mira P.	Mira P. 4,51 »	6,-- »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »	» 5,30 »	8,-- R. S.	Ven. R.S. 4,44 »	7,14 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4,-- »	4,39 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 10,55 »	11,53 »				

  

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	5,29 a.	7,19 a. omn.
misto 8, 5 »	9,54 »	Campos. 8, 9 »	8,47 » misto
» 11,-- »	11,41 Campos.	8,37 »	10,30 »
» 2,27 p.	4,20 p.	3, 2 p.	4,55 p.
» 6, 5 »	6,46 Campos.	Campos. 5, 3 »	5,39 »
omn. 6,40 »	8,28 p.	7,13 »	9, 5 » omn.
		Campos. 9,31 »	10, 6 » misto

  

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	7,10 a.	8,47 a. misto
misto 11,-- »	12,50 p.	4, 4 p.	5,39 p.
» 6, 5 p.	7,54 »	8,33 »	10, 6 »

  

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,10 a.	8,48 a.	5,17 a.	6,55 a. misto
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 9,52 »	11,30 »
» 7,35 »	9,13 »	5, 2 p.	6,40 p.

  

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5,-- a.	7,15 a.	5,12 a.	7,20 a. omn.
» 8, 5 »	10,33 »	8,18 »	10,38 » misto
misto 2,-- p.	4,45 p.	2,40 p.	4,57 p.
omn. 6,22 »	8,38 »	7, 9 »	9,15 » omn.

  

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,45 a.	6,50 a.	8,15 a. omn.
misto 8,45 »	9,10 »	11,-- »	11,28 » misto
» 12,-- »	12,25 »	1, 5 p.	1,33 p.
» 2,45 p.	3,10 p.	3,28 »	3,53 » omn.
» 7,25 »	7,50 »	8,36 »	8,58 »
omn. 9, 8 »	9,30 »	9,52 »	10,17 »

  

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,20 a.	8,25 a.	6,-- a.	7, 5 a. misto
» 10,10 »	11,15 »	8,50 »	9,55 »
» 4,-- p.	5, 5 p.	2,10 p.	3,15 p.
» 7,25 »	8,30 »	6,-- »	7, 5 »

**FIOR DI MAZZO di NOZZE**

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parfucchieri, Fabbrici in Londra, 11, 12, 13 Southampton Row, W.C. e a Parigi e Nuova York.

**DENTI BIANCHI**

igiene della Bocca.

**L'ACQUA di BOTOT**

Conserva i denti Assida le gengive, rafforza la bocca.

**ESIASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.**

Deposito Generale: 17, Rue de la Paix, Parigi.

ATTENTAMENTE: 22, Rue de Valenciennes, VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE.

Domandate gratuitamente il Vangelo e l'opuscolo, ma Botot, superiore come fragranza e profumo.

**FERNET-BRANCA**

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873

Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883

Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inertezza e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Fa illa la digestione, e sommanente antieuroso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri liquori soliti a prendersi in casi di simili inconvienzi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Comuni Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 = Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

**SCIROPO PAGLIANO**

VERO

PREPARATO E RINNOVATO DAL SIG. ING. GIULIO PAGLIANO

AMMISSO ALLA VENDITA DAL COMITATO SUPERIORE DI SERRA

Caro lettore si sono da parecchi anni nel nome PAGLIANO spacciando un preparato che non ha nulla a che fare col vero sciroppo di pagliano. Il vero sciroppo di pagliano è quello che si prepara in casa di pagliano, e che si vende in tutte le farmacie e buche farmacie del universo. Si vende in PADOVA presso Felton A. 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

**EMULSIONE SCOTT**

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unica emulsione in glicerina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

**BALLE & ELWARDS**

MILANO Ingegneri Meccanici NAPOLI

**Macchine Agricole Industriali**

SEMINATRICI

Premiate al Concorso Internazionale di Foggia 1890

CON Premio Diploma d'Onore di Merito

Le più perfette - Le più semplici - Le più leggere - Le più solide - Le meno costose

Grande economia di mano d'opera e semenza

Aumento sul raccolto garantito

ASSORTIMENTO

Zappe a cavallo - Aratri - Erpici - Trincia foraggi - Vecciatori, Ventilatori, Sgranatoi, Filtri, Molini, ecc.

Elenchi, schiarimenti GRATIS a richiesta.

Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, ne macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, tale che le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 - Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 5.

**AVVISO ALLE SIGNORE**

DEPELAORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È in uso e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli.

Si vende in PADOVA presso Felton A. 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

**COOPE = TIVA INCENDI**

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO - SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi L. 5841400.00

Fondo di riserva » 338177.20

Premi in portafoglio » 1285653.53

Nel primo Esercizio 1889-90 si è restituito

**DIECI PER CENTO DEI PREMI**

agli Assicurati anche non Azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Società

Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6

PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO

Via Maggiore, Palazzo Del Zigno

**FONTI RABBI**

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DA VERONA

Acque Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

**Stiratrici e Madri di Famiglia**

adoperate il Rinomato, Perfezionato ed ora dal 1. maggio 1890 reso

**INSUPERABILE**

**Doppio Amido Borace Baus** (Marca Gallo depositata)

**Poppio Amido Borace Baus** (Marca Gallo depositata)

**Poppio Amido Borace Baus** (Marca Gallo depositata)

**Poppio Amido Borace Baus** (Marca Gallo depositata)

**Poppio Amido Borace Baus** (Marca Gallo depositata)

**Poppio Amido Borace Baus** (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace Baus, se non chi ha diritto a questo nome, e che si vende in tutte le farmacie e buche farmacie del universo. Si vende in PADOVA presso Felton A. 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

**Premiata Fonte Acidula - Ferruginosa di CELENTINO**

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua 11a, F. CHIOGNA.